

**ODG**

**N. 88**

IVA per gli Enti del Terzo Settore: impedire l'aggravio di costi e di adempimenti per chi contribuisce alla tenuta sociale e allo sviluppo del Paese

*Presentato da:*

*MAGLIANO SILVIO (primo firmatario) 09/12/2024, ROCCHI ELENA 10/12/2024, SOBRERO DANIELE 10/12/2024, NICCO DAVIDE 11/12/2024, BARTOLI SERGIO 11/12/2024*

*Richiesta trattazione in aula*

*Presentato in data 09/12/2024*

**ORDINE DEL GIORNO n. 88**  
*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e  
dell'articolo 103 del Regolamento interno*

**OGGETTO – “IVA per gli Enti del Terzo Settore: impedire l’aggravio di costi e di adempimenti per chi contribuisce alla tenuta sociale e allo sviluppo del Paese”**

**Il Consiglio Regionale del Piemonte,**

***Premesso che:***

- al 31 dicembre 2022 le istituzioni non profit attive in Italia erano 360.061 e, complessivamente, impiegavano 919.431 dipendenti. Tra il 2021 e il 2022 le istituzioni sono diminuite lievemente (-0,2%) mentre i dipendenti sono cresciuti del 2,9% mantenendo il trend di crescita riscontrato nell’anno precedente.
- il Codice del Terzo Settore - Decreto legislativo 3 luglio 2017 n.117 e ss.mm.ii. - ha provveduto al riordino e alla revisione complessiva della disciplina vigente in materia, sia civilistica che fiscale, definendo, per la prima volta, il perimetro del cosiddetto Terzo Settore e, in maniera omogenea e organica, gli enti che ne fanno parte;
- il nuovo Codice del Terzo Settore introduce il Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, divenuto operativo nel 2022, disponendo i requisiti per l’accesso e la modalità per il mantenimento dell’iscrizione;
- il d.lgs. 117/2017 dispone, in particolare, adempimenti in materia fiscale e amministrativa per gli Enti del Terzo Settore iscritti al Registro.

***Rilevato che:***

- dal 1 gennaio 2025, a seguito di una procedura d’infrazione della Comunità Europea risalente al 2010, gli enti di tipo associativo che svolgono attività di prestazione di servizi o cessione di beni nei confronti dei propri associati dovranno aprire la partita Iva: questo tipo di attività, infatti, diventerà rilevante ai fini dell’imposta sul valore aggiunto;
- a seguito della procedura di infrazione europea avviata nel 2010, infatti, il d.lgs 146/2021, ha abrogato la disciplina di esclusione IVA degli Enti del Terzo Settore, individuando al contempo un regime temporaneo di esenzione che scadrà alla fine dell’anno in corso;
- nella formulazione normativa precedente le attività di prestazione di servizi che caratterizzano molte tipologie di enti erano escluse dall’ambito di applicazione dell’Iva, considerando l’ente un soggetto estraneo a una “filiera” di produzione e di conseguenza escluso tout court dall’ambito di applicazione dell’Iva;
- con la nuova formulazione, invece, tali attività rientrano a pieno titolo nell’ambito di applicazione dell’Iva e possono classificarsi di volta in volta quali esenti (rilevanti ai fini Iva e dei relativi adempimenti senza però essere gravate dell’imposta in relazione alla particolare natura dell’attività o dell’ente che la realizza) o imponibili (rilevanti ai fini Iva e dei relativi

adempimenti e gravati dell'imposta, applicata sulla base della aliquota prevista dalla normativa in relazione all'attività svolta).

***Tenuto conto che:***

- le finalità di gran parte degli Enti del Terzo Settore sono in gran parte solidaristiche, legate alla risposta a esigenze del territorio e in particolare delle persone fragili e per larga parte sono condotte e realizzate da Volontari;
- le competenze in seno agli Enti del Terzo Settore, tanto per quanto riguarda i Volontari quanto quelle legate a eventuali collaboratori o dipendenti, sono connesse alla mission dell'ETS e solo in casi specifici e rari sono, invece, attinenti a questioni amministrative e fiscali;
- in gran parte gli Enti del Terzo Settore hanno dimensioni medie e medio-piccole: secondo i dati Istat 2023, sono circa 120mila con un numero di Volontari vicino ai 2 milioni e mezzo, con un valore medio di 20 Volontari per ETS.

***Considerato che:***

- la nuova formulazione della normativa comporterà un aggravio di adempimenti per gli ETS dal quale necessariamente conseguirà nella maggioranza dei casi un incremento dei costi di gestione;
- a fronte delle difficoltà gestionali ed economiche che gli Enti del Terzo Settore si troverebbero a dover gestire, non è previsto un incremento del gettito IVA per l'Erario;
- l'obiettivo che si pone, invece, il Codice del Terzo Settore è di rendere più agevole possibile il carico di adempimenti burocratici, in modo da permettere agli ETS di concentrarsi sulle proprie attività, in gran parte condivise con le Amministrazioni attraverso gli strumenti della co-programmazione e della co-progettazione;
- è in discussione in Parlamento una nuova proroga del regime di esenzione attualmente in vigore, ma sarebbe opportuna una definizione della problematica, anche per evitare che gli ETS più attenti si attivino per mettersi in regola con il nuovo regime IVA, salvo poi vedere che tutto rimane immutato nelle ultime settimane dell'anno.

***IMPEGNA***

il Presidente e la Giunta Regionale

- a promuovere in ogni sede giudicata opportuna sia la necessità di un ulteriore anno di proroga sul regime di esenzione IVA, sia l'interlocazione, eventualmente anche a livello europeo, per individuare una soluzione stabile e definitiva alla problematica esposta in narrativa.

Silvio Magliano